

Si era ipotizzata la tumazione delle deleghe con Orlandi al personale e la direzione della Cras, con conseguente risparmio di un apicale. Tutto saltato.

Leonelli invita tutti a smettere di parlare di nomine: invita tutti alle "scuse" perché al gruppo Pd non si è parlato di sostegno al reddito, rifiuti e Perugia.

Intanto in Umbria raccoglie consensi la candidatura di Enrico Rossi presidente della Toscana alla leadership del Partito democratico di Renzi.

## La crisi in Regione

*Niente passaggio di deleghe, Marini pronta a varare la nuova giunta senza Barberini. Ancora risiko sanità*

# "La rotazione non si fa" Salta l'ultimo accordo

di Alessandro Antonini

► PERUGIA - Una rotazione immediata dei direttori regionali? Non-si-può-fare! Sarebbe un Frankenstein (junior) giuridico. Soprattutto a pochi giorni dalla nomina. E' un "elemento di valutazione dei risultati della dirigenza" che si può fare "solo dopo un anno". Lo certifica l'assessore regionale al personale Antonio Bartolini.

**No exit** Salta di nuovo l'ipotesi di accordo per risolvere la crisi in Regione. Ad ostacolare tutto le "garanzie legislative e costituzionali della dirigenza". "Io come assessore al personale - spiega Bartolini - questa pratica non la porto, sic stantibus rebus". Bartolini era stato incaricato dalla presidente Catiuscia Marini di fare una "verifica di fattibilità" sull'ipotesi in campo ormai da giorni sulla possibile risoluzione della crisi in Regione, aperta con la nomina di Walter Orlandi alla direzione regionale sanità e le conseguenti dimissioni dell'assessore al ramo Luca Barberini. Dunque, proprio come il meteo di questi giorni, i rovesci si alternano a schiarite, ma senza prospettive di sole stabile. Mentre tutti si affannano a dare per acquisita la soluzione, ecco il nuovo fulmine. L'intesa che sembrava quasi raggiunta con un patto di legislatura e la rotazione degli apicali svanisce a causa della dura lex sed lex. Ma più di qualcuno sospetta che tutto fosse già pianificato. Dunque niente ricomposizione con l'ex Margherita di Gianpiero Bocci, Barberini non rientra in giunta. Resta una fievole via d'uscita: niente rotazione, ma spacchettamento delle deleghe con Orlandi che resta al personale, gli viene tolta la sanità (che andrebbe a Caporizzi o Becchetti) e si prende la Cras: la motivazione sarebbe il risparmio di un apicale, quello della centrale degli acquisti. Davanti c'è il baratro: senza bilancio e documento di programmazione approvati entro poco la legislatura rischia

di saltare. La Marini - che non andrà in consiglio con la giunta monca, per non esporla alla sfiducia dell'opposizione - senza il rientro di Barberini inserirà a sorpresa un altro assessore. Il quinto. Dall'ex Margherita fanno sapere che non ci sarà voto negativo sugli atti fondamentali, ma che verrà posto con forza, in tutte le occasioni, il tema dell'innovazione. Il Vietnam. Intanto la direzione di stasera si farà (senza il sottosegretario agli Interni Bocci, a Roma per impegni istituzionali). E anche la giunta. La presidente va avanti come un treno. Come due settimane fa, quando nominò Orlandi e gli altri direttori regionali. I suoi collaboratori riferiscono che è molto infastidita per l'ennesima recrudescenza della crisi - proprio mentre è impegnata

sulla vertenza Perugina, su cui il gruppo Pd a parte un flash di Leonelli non ha fatto cenno - ma il nient di Bartolini, tuttavia, che stessa Marini l'aveva previsto, questo ha prodotto. L'ennesima rottura con Barberini (in silenzio stampa "per accordi presi con la stessa presidente") e l'area che lo appoggia. I bocciati. La governatrice starebbe lavorando già per ricomporre la giunta con altri nomi della sua corrente, se Barberini e gli altri ex Margherita non offriranno un profilo da inserire. Tra questi anche Carla Casciari. Qualcuno punta anche su Guasticchi, bocciato ma...con juicio. La giunta Marini lunedì dovrebbe approvare il bilancio per trasmetterlo poi al primo consiglio utile (mercoledì 9 marzo). Ma tutto potrebbe essere



Vecchi tempi Da sinistra Valerosi, Orlandi, Barberini e Pioppo

congelato in attesa delle "comunicazioni politiche" della presidente. E cioè la nuova giunta senza l'accordo con l'ex Margherita.

**Risiko direttori** Le nomine si moltiplicano. Dopo i direttori generali è toccato agli amministrativi e sanitari. La scelta nell'incontro di martedì, pare anche dopo un "freddo" placet ("si va avanti per atti dovuti") dell'ex assessore Barberini - che ha incontrato i direttori generali in corso Vannucci prima del faccia a faccia con Marini. Le altre otto pedine degli apicali di Asl e aziende ospedaliere sono state posizionate. Un mix di con-

ferme e rinnovamento. Invero più le conferme dei cambi. All'azienda ospedaliera di Perugia Emilio Duca ha ribadito Maurizio Valerosi direttore amministrativo - ben visto dagli ex Margherita che lo avrebbero voluto alla direzione generale dell'Asl perugina - e ha sostituito alla direzione sanitaria Manuela Pioppo, vicina a Walter Orlandi, con Diamante Pacchiarini, fino a ieri in carica alla stessa Asl 1. Qui Andrea Casciari ha voluto cambiare tutto: direttore amministrativo Doriana Sarnari mentre Pasquale Parise, fino a ieri primario a Branca, nuovo direttore sanitario. All'azienda ospedaliera di Terni la new entry Maurizio Dal Maso ha confermato Riccardo Brugnotta come direttore amministrativo. Poi un ripescato eccellente, l'ex direttore generale di Foligno Sandro Fratini scelto come nuovo direttore sanitario dell'azienda ospedaliera ternana. All'Asl Umbria 2 (Foligno-Terni) Imolo Fiaschini ha fatto piazza pulita prendendo come direttore amministrativo Enrico Martelli e Pietro Manzi direttore sanitario.

**Scambio regioni** Quest'ultimo arriva da un'azienda sanitaria laziale, per la precisione del Reatino, a confermare le relazioni sempre più intense con la sanità di Zingaretti: la Regione Lazio dopo Vincenzo Panella come capo in Regione ha ripreso come commissario Giuseppe Legato all'Asl Roma 3. In Umbria è arrivato il toscano-laziale Dal Maso (ultimi ruoli la direzione dell'Umberto 1 e commissario dell'Asl di Massa Carrara in Toscana) e il reatino Manzi. A proposito di Toscana, la corsa del governatore Enrico Rossi alla segreteria del Pd incontra consensi in Umbria. Tra i sostenitori Chianella, Boccerani, Accardi e Bigini della segreteria provinciale del Pd.